

AI PREFETTO di BENEVENTO
prefettura.prefbn@pec.interno.it

AI MINISTRO dell'INTERNO
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Oggetto: Raccomandata in lettera aperta.

Egr. Prefetto,

se le decine di documenti probatori, le omissioni e gli illeciti operati dagli Amministratori comunali di Sant'Angelo a Cupolo non fossero bastati a persuadere i Prefetti passati, né la S.V. ad agire in forza di una chiarissima legge dello Stato, presento le seguenti, ulteriori prove in formato ipertestuale:

- [ORDINANZA del TAR CAMPANIA](#), ove proprio dagli atti prodotti dal Comune si evince "**che la strada Vallone San Nicola è compresa nell'elenco delle strade comunali**" e che perciò è sempre esistita; mentre il Responsabile dell'UTC, l'ex Sindaco e quello attuale vi hanno ingannato più di una volta, sostenendo che la via comunale che porta al mio fabbricato, alle occupazioni abusive dei confinanti e al muro illegalmente eretto nel 1997 "**non è mai esistita**" ([dichiarazione](#) resa 6 anni fa, in grassetto/sottolineato dagli Amministratori [rinviati a giudizio](#), arditamente replicata dai menzogneri dinanzi all'Organo di PG e al Collegio Giudicante, ragione per la quale il 25.5.2015 ho sporto la XX querela, non solo per falsa testimonianza, ma per altri 5 capi d'accusa);
- ulteriore, recente [Ordinanza di demolizione](#), comminata al secondo dei quattro confinanti della strada comunale raffigurata in foto, che allo stato risulta ancora illecitamente occupata e colpevolmente non controllata e picchettata dal Funzionario posto sotto giudizio, né dal Sindaco, né dalla Giunta;
- [diffida](#) inoltrata al Responsabile del Procedimento che mi ha rifiutato l'accesso ad atti pubblici, che tuttavia poi sono riuscito a recuperare sul più trasparente [sito del Consiglio di Stato](#);
- [istanza ai sensi della Legge 241/90](#) per atti dovuti, dalla quale può comprendere che, se ancora lascia a questa gente la facoltà di agire contro legge e di non adempiere ai loro pubblici doveri, è come se lasciasse i delinquenti liberi di condizionare o di reprimere i nostri diritti, liberi di continuare a delinquere contro i miei figli, contro la comunità, contro la Costituzione e le norme dello Stato italiano.

Insomma, se non avvia la procedura per il commissariamento, gli Amministratori comunali non daranno corso alla demolizione delle opere abusive, illecitamente autorizzate ai compagni di brigata che hanno invaso la strada, così come non demoliranno il muro che la ostruisce e che da 18 anni non ci permette di esercitare una libera attività produttiva, senza correre il pericolo di essere ammazzati sullo svincolo impervio e pericoloso.

Sperando di trascinare i processi in prescrizione, gli Amministratori sottoposti a giudizio continueranno a mentire, come mentirebbe un puttaniere scoperto e fotografato dalla moglie. Perciò, prima nominate il Commissario, meglio è per tutti noi e per la signora tradita. Se, invece, la S.V. fosse ancora convinta che non ricorrono le condizioni per assumere i poteri sostituitivi, vorrà comunque conferire "pubbliche" spiegazioni a me, ai media e al Ministro Alfano, non tanto in virtù della Legge 241/90, ma per onorare le affini norme che regolano il civile rapporto coi cittadini.

Benevento, 20 ottobre 2015

Attilio Paradiso

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, § 2 del D.Lgs. n. 39/1993)



CLICCA SULL'IMMAGINE PER ASCOLTARE LA STORIA ATTRAVERSO UN TG di 2 MINUTI E MEZZO